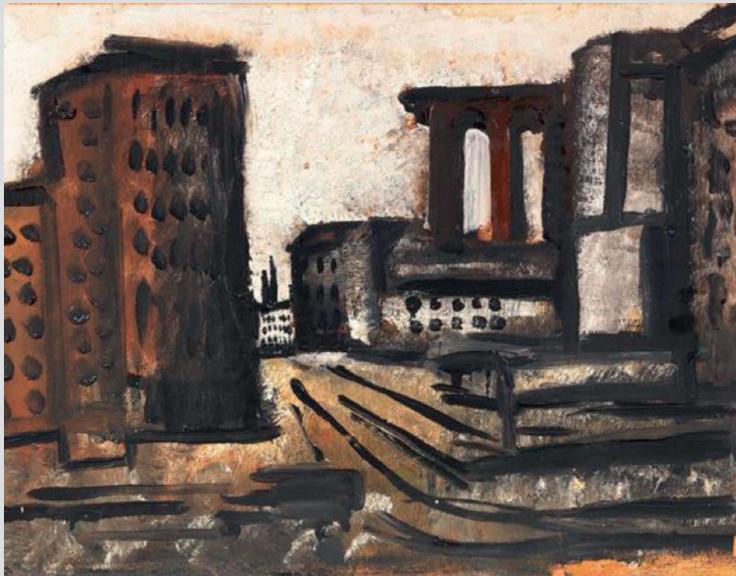


**IL GRAFFIO** **Opportunità: più o meno pari**



*È in qualche modo sorprendente, ma non di certo raro, che sia la Scienza a imporci la presa d'atto dell'ovvio. Come quando ci viene dimostrato (scientificamente, appunto!) che di povertà si muore. Succede così che in uno studio americano appena pubblicato (più di un milione di bambini seguiti assieme ai loro familiari per 11 anni in un progetto di monitoraggio degli effetti della povertà e delle diseguaglianze sulla mortalità: American Community Survey to the National Death Index) venga data inequivocabile evidenza di quanto la mortalità infantile (ma anche quella dei genitori) sia inversamente correlata alla numerosità e alla qualità delle opportunità offerte dal quartiere dove si vive: valutate in termini di occasioni sociali e di istruzione, di sicurezza urbanistica, di spazi verdi ricreativi, di qualità dell'aria, di certezza abitativa, di qualità dell'offerta alimenta-*



Mario Sironi : paesaggio urbano.

*re e via discorrendo. In altre parole, impariamo dagli Autori, lo stato di salute di ogni bambino è misurato, oltre che dalla sua crescita in peso e altezza, anche dall'insieme delle opportunità ambientali che trova a sua disposizione, calcolabile utilizzando un apposito punteggio (COI = Child Opportunity Index). Tanto che il suo rischio di morire nel giro di 10 anni (così come quello degli adulti conviventi) aumenta dell'1% per ogni peggioramento di mezzo punto del suo COI. Raggiungendo un incremento del 30% (60% negli adulti) in quelli che stanno nell'ultimo quartile del punteggio rispetto a quelli che stanno nel primo (Slopen N, et al. Neighborhood Opportunity and Mortality Among Children and Adults in Their Households. Pediatrics 2023;151(4): e2022058316. doi: 10.1542/peds.2022-058316). Contemporaneamente, una revisione siste-*

*matica di 11 studi ci dimostra quanto l'instabilità abitativa (essere stati sfrattati o vivere in un quartiere ad alto tasso di sfratti) incida pesantemente e a lungo termine sulla salute fisica e mentale dei bambini, sul loro stato nutrizionale e sul rischio di intossicazioni. Oltre che, con un impietoso circolo vizioso, sul rischio di nascite pretermine (la madre sfrattata incorre più spesso in problemi perinatali, avere un figlio con problemi rende più probabile lo sfratto) (Ramphal B, et al. Evictions and Infant and Child Health Outcomes A Systematic Review. JAMA Network Open 2023;6(4):e237612. doi: 10.1001/jamanetworkopen.2023. 7612).*

*Americanate, direte voi, scheletri in frack mi ha detto un (quasi) amico, una spesa e un impegno di lavoro superflui, forse. I numeri però... non perdonano. E avere sotto gli occhi la misura quantitativa delle diseguaglianze, in qualche modo, fa violenza alle nostre coscienze rendendoci inesorabilmente testimoni dei fatti, più di quanto, magari, vorremmo essere. Stando all'etimologia latina, "opportunità"*

*è ogni evento favorevole che aiuta la nave a tornare in porto (un dio in particolare, il dio Portunus, appunto). Qualcosa di divino quindi, non dipendente dagli uomini. Gli Autori dell'articolo però ci invitano a riflettere sul significato giuridico che la parola opportunità dovrebbe avere per ogni Stato democratico: qualcosa da garantire a tutti i suoi cittadini per dare un senso concreto alla dichiarazione di uguaglianza dei diritti su cui è fondato. Ricordando anche (e specificamente a noi pediatri) che, come una volta ci dicevamo forse più spesso e con maggiore consapevolezza di oggi, "lo Stato siamo noi". Sempre: con le nostre parole, il nostro impegno, la nostra fatica, il nostro esempio, le nostre scelte.*

**Alessandro Ventura**